Parrocchia San Dionigi in Pratocentenaro • Milano
settimanale
22 novembre 2026 • II Domenica di Avvento

# Giovanni Battista: risvegliare l'attesa per accogliere il Salvatore

Sulla scena del tempo di Avvento entra una figura decisiva: Giovanni Battista, il precursore. La sua predicazione si presenta inizialmente con il tono severo della minaccia: il giudizio è vicino, il tempo stringe, occorre convertirsi. Le sue parole sembrano anticipare quelle che saranno al centro della predicazione di Gesù: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Eppure, nel Battista, questa vicinanza assume soprattutto il volto di un giudizio imminente, che scuote le coscienze e impone un risveglio. Colpisce il contrasto con l'immagine del Messia che il profeta Isaia ci consegna. Il Messia è annunciato come portatore di una pace inimmaginabile, di una consolazione capace di riaccendere la speranza. È il germoglio che nasce dal tronco di Iesse, apparentemente inaridito, il segno che la promessa fatta a Davide non è venuta meno. In lui Dio porta a compimento tutte le sue promesse. La sua venuta è attesa come un evento di pacificazione universale, destinato a porre fine all'oppressione, alla miseria, all'ansia e alla paura. Anche i gesti di Gesù, insieme alla sua prima predicazione, confermeranno questa immagine: egli rivelerà il volto paziente e misericordioso di Dio, la sua disponibilità al perdono, la sua vicinanza a chi soffre. Non viene per condannare, ma per salvare; non per aggravare il peso della miseria umana, ma per porvi fine.

Come comprendere, allora, la severità della predicazione di Giovanni? Perché il precursore presenta la venuta del Regno con l'immagine impressionante di una scure posta alla radice degli alberi? Perché questo contrasto di toni tra il Battista e Gesù?

La severità di Giovanni non contraddice la misericordia di Gesù: la prepara. Il Battista svolge un compito indispensabile: risvegliare nell'uomo il desiderio di essere salvato.



La venuta del Signore potrà essere riconosciuta come un giorno di festa soltanto da chi avrà ritrovato il senso dell'attesa. E proprio questo sentimento rischia di spegnersi con il prolungarsi del tempo. Ci si abitua alla vita così com'è, ci si adatta alle sue contraddizioni, si finisce per considerare inevitabile ciò che invece dovrebbe suscitare inquietudine.

**Gli uomini dimenticano facilmente la propria condizione di fragilità, di indigenza, di bisogno. Si assestano nel presente, anche quando il presente è segnato da miseria e ingiustizia.** Il Battista viene a interrompere questa assuefazione: ci invita a non considerare normale ciò che non è ancora conforme al desiderio di Dio.Ma la miseria del presente ha soprattutto due volti: il difetto di giustizia e il bisogno di perdono. Quando Gesù proclamerà: «Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia», non indicherà soltanto la giustizia che manca nel mondo, nella società o negli altri. Indicherà anche quella giustizia che manca dentro ciascuno di noi, nelle nostre relazioni, nelle nostre scelte, nel modo in cui trattiamo le persone che incontriamo.

**La conversione comincia quando smettiamo di guardare soltanto le ingiustizie altrui e riconosciamo quelle di cui siamo responsabili.**

E quando Gesù dirà: «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori», ci rivelerà che la nostra povertà non è un ostacolo alla sua venuta. Anzi, può diventare il luogo nel quale incontriamo la sua misericordia. Beati, dunque, anche i peccatori, purché siano persone capaci di riconoscere e confessare il proprio peccato. Per loro il Signore non sarà una minaccia, ma una liberazione; la sua venuta non sarà motivo di paura, ma finalmente un giorno di festa. Ecco perché Giovanni predica un battesimo di penitenza. Non vuole suscitare paura per il giudizio, ma risvegliare il bisogno di salvezza. Vuole che l'uomo torni a desiderare ciò che da solo non può darsi: una vita riconciliata, una giustizia più grande, un perdono che lo rinnovi. Il Battista ci insegna che non possiamo accogliere davvero il Salvatore se prima non riconosciamo di avere bisogno di essere salvati. La conversione non è il prezzo da pagare per meritare la misericordia di Dio: è il modo con cui ci disponiamo a riceverla.

## L'appartenenza che nasce dal cuore

C'è un altro passaggio della predicazione di Giovanni che merita attenzione: «Fate dunque un frutto degno della conversione e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre». Qui Giovanni tocca una delle tentazioni più profonde della vita religiosa: credere che l'appartenenza a una tradizione di fede, a una comunità, a una storia religiosa sia già sufficiente per essere vicini a Dio. I farisei e i sadducei si sentono al sicuro perché sono figli di Abramo. La loro appartenenza sembra garantire loro una vicinanza a Dio che non ha più bisogno di essere verificata nella vita. È una pretesa che ritroveremo anche nel Vangelo di Giovanni, quando Gesù dirà ai suoi interlocutori che soltanto

rimanendo nella sua parola potranno diventare veramente liberi. Ma essi protestano: «Noi siamo discendenza di Abramo». Si considerano già liberi, già appartenenti, già arrivati. Gesù, invece, li invita a comprendere che la libertà non deriva da un titolo ricevuto, ma da una relazione autentica con la verità. Giovanni Battista anticipa questa stessa presa di posizione quando afferma: «Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre». È un'affermazione fortissima: Dio non ha bisogno delle nostre garanzie religiose, né delle nostre appartenenze formali. La sua iniziativa è sempre più grande delle nostre pretese.

Il problema, dunque, non è appartenere a una comunità di fede, ma pensare che questa appartenenza possa sostituire la conversione del cuore. Si può essere dentro una tradizione religiosa e rimanere interiormente lontani da Dio; si può frequentare una comunità, conoscerne il linguaggio, parteciparne alle iniziative e tuttavia non lasciarsi realmente trasformare dalla Parola.

L'appartenenza che Dio cerca non è semplicemente quella a un gruppo, a una storia o a una consuetudine religiosa. **È l'appartenenza del nostro cuore al cuore di Dio.** È una relazione che non si può dare per scontata, perché chiede continuamente di essere rinnovata attraverso la conversione, la fiducia e i frutti concreti della fede.

Ecco perché Giovanni il Battista è così severo: non vuole allontanare gli uomini da Dio, ma liberarli dall'illusione di essergli già vicini. Vuole che comprendano che non basta avere Abramo per padre: occorre vivere da figli, lasciando che la fede ricevuta diventi una vita trasformata. Non basta appartenere alla casa di Dio: occorre che il nostro cuore appartenga a Dio. C'è come il rischio, anche per noi, di una fede che si accontenta dell'appartenenza ecclesiale senza diventare esperienza di conversione.

**Il vostro Parroco,**
**don Giovanni**

# Battezzati e contenti

Nella nostra parrocchia i battesimi si svolgono di norma al di fuori delle celebrazioni comunitarie e sono distribuiti su tutte le settimane dell'anno, per cui è impossibile che si incontrino e si conoscano le famiglie dei bimbi battezzati. Ecco allora l'idea di una festa di tutti i battezzati dell'anno, che faccia intendere il nostro desiderio di accoglienza nei loro confronti, la nostra gioia per la scelta del battesimo e il senso comunitario, propriamente ecclesiale, del sacramento.

Battezzati e contenti. Contenti di esserlo, contenti di aver affidato i loro piccoli alla paternità e alla maternità di Dio, contenti di condividere con altri l'inizio di un'avventura che, come genitori, dura per la vita.

**Domenica 22 novembre, alle ore 16,** presso la Scuola parrocchiale Maria Immacolata, musica, giochi e merenda insieme.

**Elisa e Ilaria**

# Celebrazioni comunitarie del Santo Battesimo

Ecco il calendario delle prossime **celebrazioni comunitarie del S. Battesimo nella nostra parrocchia**

**SABATO 19 DICEMBRE 2026 ore 11**
- **Giovedì 10 dicembre** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 18 dicembre** ore 18.45 in Chiesa

**SABATO 23 GENNAIO 2027 ore 11**
- **Giovedì 14 gennaio** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 22 gennaio** ore 18.45 in Chiesa

**DOMENICA 14 FEBBRAIO 2027 ore 16**
- **Giovedì 4 febbraio** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 5 febbraio** ore 18.45 in Chiesa

**SABATO 3 APRILE 2027 ore 11**
- **Giovedì 25 marzo** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 2 aprile** ore 18.45 in Chiesa

**SABATO 15 MAGGIO 2027 ore 11**
- **Giovedì 29 aprile** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 7 maggio** ore 18.45 in Chiesa

**DOMENICA 16 MAGGIO 2027 ore 16**
- **Giovedì 29 aprile** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 7 maggio** ore 18.45 in Chiesa

**SABATO 12 GIUGNO 2027 ore 11**
- **Giovedì 3 giugno** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 11 giugno** ore 18.45 in Chiesa

# Benedizioni Natalizie

**Ecco il programma delle visite della terza settimana.**
- **LUNEDÌ 23 NOVEMBRE**
  viale Ca' Granda 14 (53 famiglie)
  viale Ca' Granda 18 (52 famiglie)
- **MARTEDÌ 24 NOVEMBRE**
  viale Ca' Granda 16/A (48 famiglie)
  viale Ca' Granda 16/B (46 famiglie)
- **GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE**
  viale Ca' Granda 20/A (46 famiglie)
  viale Ca' Granda 20/B (42 famiglie)
  viale Ca' Granda 22 (52 famiglie)

## SOLIDARIETÀ E CONDIVISIONE

# Un piccolo gesto può fare la differenza

***Una raccolta di generi alimentari a favore delle necessità della parrocchia e un mercatino natalizio promosso dalla San Vincenzo De Paoli***

La solidarietà nasce dai piccoli gesti e dall'attenzione verso chi attraversa un momento di difficoltà. In vista del Natale, la nostra comunità è invitata a partecipare a due iniziative.

La prima è una **raccolta di generi alimentari a lunga conservazione a sostegno dei bisognosi della parrocchia**. Si possono donare prodotti come **olio, tonno, pasta, biscotti, pelati e legumi.** Anche un piccolo contributo può diventare un aiuto prezioso. Torna inoltre il **Mercatino solidale natalizio**, promosso dalla Società San Vincenzo De Paoli, **sabato 28 e domenica 29 novembre, dalle ore 9 alle 18, presso lo Spazio ACLI di viale Suzzani 73,** al primo piano. Il ricavato sosterrà le attività benefiche della San Vincenzo.

Due occasioni diverse, unite dallo stesso desiderio: **trasformare la solidarietà in gesti concreti.** Prepararci al Natale significa anche guardare chi ci sta accanto e riconoscere le necessità degli altri. Ciascuno può fare la propria parte: perché anche un piccolo dono può fare la differenza.

## LA STORIA E LA FEDE DELLA NOSTRA COMUNITÀ

# San Clemente, il Papa martire che dà il nome alla nostra chiesa

***Il 23 novembre ricorre la memoria liturgica di San Clemente I, papa e martire, titolare insieme a San Guido della nostra chiesa parrocchiale. Una ricorrenza che ci invita a riscoprire le radici della nostra comunità, la testimonianza di un antico successore di Pietro e la generosità dei coniugi Sacchi, alla quale dobbiamo la costruzione della nostra chiesa.***

Lunedì 23 novembre la Chiesa celebra la memoria liturgica di San Clemente I, papa e martire, uno dei più antichi successori dell'apostolo Pietro e, insieme a San Guido, titolare della nostra chiesa parrocchiale. Una ricorrenza che ci offre l'occasione di riscoprire non soltanto la figura di questo grande testimone della Chiesa delle origini, ma anche una pagina significativa della storia della nostra comunità.

La nostra parrocchia, infatti, porta ufficialmente il titolo di «San Dionigi in Santi Clemente e Guido». Una denominazione che custodisce una storia di fede, riconoscenza e generosità, legata alla costruzione della chiesa nella quale ancora oggi ci raccogliamo per celebrare i divini misteri.

L'antica chiesa di Pratocentenaro, dedicata a San Dionigi, risaliva alle origini seicentesche della nostra parrocchia. Con il progressivo sviluppo del quartiere, soprattutto nei primi decenni del Novecento, quell'edificio era ormai divenuto insufficiente ad accogliere una popolazione sempre più numerosa.

Fu il beato cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, a promuovere la costruzione di una nuova e più ampia chiesa, che potesse rispondere alle esigenze della comunità. Il progetto, affidato all'architetto Pietro Palumbo, poté diventare realtà grazie alla munificenza dei coniugi Guido e Clementina Sacchi e, in particolare, alla generosità di Clementina, che, rimasta vedova, volle onorare anche la memoria del marito attraverso questa grande opera di carità cristiana.

L'11 febbraio 1938 il cardinale Schuster benedisse la prima pietra e il 20 aprile 1940 consacrò solennemente la nuova chiesa. Proprio per esprimere la gratitudine della Chiesa ambrosiana verso i benefattori, l'Arcivescovo volle dedicarla ai Santi Clemente e Guido, richiamando nei due patroni i nomi dei coniugi Sacchi. L'antico titolo di San Dionigi rimase così a identificare la nostra comunità parrocchiale, mentre la nuova chiesa ricevette i suoi due titolari.

Ma chi era San Clemente?

San Clemente I fu vescovo di Roma negli ultimi anni del I secolo, quando era ancora viva la memoria della predicazione degli Apostoli. Secondo la testimonianza di Sant'Ireneo, egli fu il terzo successore di Pietro, dopo Lino e Anacleto, ed ebbe modo di conoscere personalmente alcuni degli Apostoli.

Di lui ci è giunto uno degli scritti cristiani più antichi al di fuori del Nuovo Testamento: la celebre Lettera ai Corinzi, indirizzata alla comunità cristiana di Corinto, allora turbata da gravi divisioni interne. Con parole ferme e paterne, Clemente invitava i fedeli alla concordia, all'umiltà, all'obbedienza e alla carità fraterna. In questa lettera emerge già con chiarezza la particolare responsabilità della Chiesa di Roma nel custodire la comunione tra le comunità cristiane.

La tradizione lo ricorda come martire durante il regno dell'imperatore Traiano. Secondo un antico racconto, sarebbe stato esiliato nella regione della Crimea e poi gettato in mare con un'ancora legata al collo. Sebbene non sia possibile accertare storicamente le circostanze del suo martirio, l'ancora è divenuta il suo attributo iconografico più caratteristico, simbolo della speranza cristiana saldamente ancorata a Cristo.

Il culto di San Clemente è antichissimo e trova la sua espressione più significativa nella splendida basilica romana a lui dedicata, situata nei pressi del Colosseo, lungo la via di San Giovanni in Laterano.

Si tratta di uno dei luoghi più affascinanti della Roma cristiana, dove quasi duemila anni di storia si sovrappongono: sotto l'attuale basilica del XII secolo si conserva una precedente chiesa paleocristiana del IV secolo e, ancora più in profondità, edifici di epoca romana. Nell'abside della basilica superiore risplende un magnifico mosaico medievale nel quale la Croce di Cristo appare come un albero della vita, dal quale si diffondono tralci che abbracciano simbolicamente l'intera creazione.

La basilica custodisce inoltre le reliquie attribuite a San Clemente, riportate a Roma nel IX secolo dai Santi Cirillo e Metodio, evangelizzatori dei popoli slavi.

La memoria del 23 novembre ci invita dunque a riscoprire un legame che unisce idealmente la Roma dei primi cristiani alla nostra comunità di Pratocentenaro. E ci ricorda che le pietre della nostra chiesa non raccontano soltanto una storia architettonica, ma soprattutto una storia di fede, fatta di uomini e donne che hanno saputo mettere i propri beni e la propria vita al servizio di Dio e della comunità.

Nel ricordare San Clemente, desideriamo perciò rinnovare anche la nostra riconoscenza verso Guido e Clementina Sacchi, la cui generosità continua a vivere nella bellezza della nostra chiesa. E chiediamo al santo Pontefice di intercedere per la nostra parrocchia, affinché, secondo il suo insegnamento, possa sempre crescere nella concordia, nella carità e nell'unità della fede.

**Francesco D'Angelo**



# Contatti e riferimenti parrocchiali

## Sacerdoti

| | | |
|---|---|---|
| PARROCO | **Don Giovanni Pauciullo** | |
| | 02.6423471 | pauciullodongianni@gmail.com |
| VICARIO PARROC. | **Don Gioele Bergamini** | |
| | | gioeleberg@gmail.com |
| VICARIO PARROC. | **Padre Raymond Jarjoura** | |
| | 351.3783575 | raymondjarjoura@gmail.com |
| RESIDENTE | **Don Piero Barberi** | |
| | 02.6420010 | barberipiero@gmail.com |

### Chiesa parrocchiale

| | | |
|---|---|---|
| ORARI APERTURA | lunedì-sabato | ore 08:00-12:00 • 15:00-19:00 |
| | domenica | ore 08:00-12:50 • 15:00-19:00 |

### Segreteria parrocchiale

| | |
|---|---|
| INDIRIZZO | Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1 |
| TELEFONO | 02 6423478 |
| MAIL | segreteria@parrocchiasandionigi.it |
| ORARI | lunedì-sabato ore 09:00-11:30. |
| C.C. PARROCCHIA | IBAN: IT08C0503401746000000024572 |

### Oratorio Paolo VI

| | | |
|---|---|---|
| INDIRIZZO | Via E. De Martino, 2 | |
| TELEFONO | 375.6067065 (ore 16:00-18:00) | |
| MAIL | segreteriapratocentenaro@gmail.com | |
| SOCIAL | INSTAGRAM | oratorio_pratocentenaro |
| | FACEBOOK | OratorioPratocentenaro |

### A.S.D "T.N.T. - PRATOCENTENARO"

| | | |
|---|---|---|
| INDIRIZZO | Via De Martino, 2 | |
| TELEFONO | 328.3021605 (giorni feriali dalle 17:00 alle 19:00) | |
| MAIL | segreteria@tntprato.it | |
| SITO INTERNET | www.tntprato.it | |
| SOCIAL | INSTAGRAM | prato_2021 |
| | FACEBOOK | @ASDTNTPrato |
| ORARI SEGRETERIA | martedì | ore 18.30-19.30 |

### Scuola parrocchiale "Maria Immacolata" Paritaria dell'Infanzia e Primaria

| | | |
|---|---|---|
| INDIRIZZO | Viale Suzzani, 64 | |
| TELEFONO | 02.6426025 | |
| MAIL | segreteria@scuolamariaimmacolata.org | |
| SITO INTERNET | www.scuolamariaimmacolata.org | |
| ORARI SEGRETERIA | lunedì-venerdì | ore 8.00-10.00. |
| | martedì-mercoledì | ore 15.30-16.15. |

### Associazione a sostegno scuola "AMICI" Aps

| | |
|---|---|
| INDIRIZZO | Viale Suzzani, 64 |
| MAIL | amici@scuolamariaimmacolata.org |
| SITO INTERNET | www.scuolamariaimmacolata.org/associazione |

### Centro Ascolto Caritas

| | | |
|---|---|---|
| INDIRIZZO | Viale Suzzani, 73 | |
| TELEFONO | 02.66102260 • 351.8225600 | |
| ORARI | martedì | ore 10:00-12:30 |
| | SPORTELLO LAVORO | |
| | giovedì | ore 09:00-12:00 |

### Società San Vicenzo de Paoli

| | | |
|---|---|---|
| INDIRIZZO | Viale G. Suzzani, 73 | |
| TELEFONO | 331.9474965 | |
| MAIL | sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it | |
| SITO INTERNET | www.sanvincenzomilano.it | |
| **Sportello** | sabato | su appuntamento |
| **Guardaroba assistiti** | lunedì | ore 10:00-12:00 e 16:00-18:00 |
| **Ritiro Vestiario** | mercoledì | ore 10:00-12:00 e 17:00-19:00 |
| | su appuntamento con messaggio 353.4930787 | |

### ACLI Pratocentenaro

| | | |
|---|---|---|
| INDIRIZZO | Viale G. Suzzani, 73 | |
| **Circolo** | TELEFONO | 02.6431400 |
| | lunedì-venerdì ore 16:00-18:00 | |
| TELEFONO | 02.25544777 (centralino per i tre uffici) | |
| **Patronato** | *apertura solo su appuntamento telefonico* | |
| **Servizi fiscali** | (CAF) - 02.89059299 | |
| | lunedì-venerdì ore 09:00-13:00; 14.00-18.00 | |
| **Gestione lavoro domestico** *(meglio con appuntamento telefonico)* | | |
| | martedì | ore 09:00-13:00 • 14:00-15:00 |

# Agenda liturgica settimanale

**DOMENICA 22 novembre**

**II Domenica di Avvento**

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.30 **S. Messa con Anniversari di Matrimonio**
16.00 **Incontro giovani famiglie** *(in oratorio)*
18.00 **S. Messa**

**LUNEDÌ 23 novembre**

**S. Clemente I**

07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

**MARTEDÌ 24 novembre**

**B. Anna Maria Sala**

07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

**MERCOLEDÌ 25 novembre**

**S. Caterina d'Alessandria**

07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

**GIOVEDÌ 26 novembre**

**B. Enrichetta Alfieri**

07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**
21.00 **Consiglio Pastorale Parrocchiale** seduta congiunta CPP e CAEP

**VENERDÌ 27 novembre**

**feria**

07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**
*Al termine, l'incontro "Porte Aperte"*

**SABATO 28 novembre**

**S. Giovanni di Dio**

07.30 **S. Messa** (in oratorio)
08.30 **S. Messa**
15.00 - 18:00 • **S. Confessioni**
18.00 **S. Messa**

**DOMENICA 29 novembre**

**III Domenica di Avvento**

08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.30 **Incontro "Amici in Cammino"**
11.30 **S. Messa**
16.30 **Scuola di Preghiera** - *Pace e lotta spirituale* – «Tutto posso in Colui che mi dà la forza» (Fil 4,13)
18.00 **S. Messa**